

INTENZIONI SANTE MESSE 15 – 23 febbraio

	VALLA'	POGGIANA
Sab 15	Ore 18.30 Def. Tieppo Alessandrina; Tonin Lino e Caon Gina; Pauletto Umberto (in Canada); Soligo Stella; Tonin Gabrella; Silvestri Bruno	Ore 18.30 Def. Contarin Mario; Bertapelle Luigi; Guidolin Primo e Clementina; Castellan Arduino; don Antonio Salvalaio; Troietto Maria e Bergamin Elsa; Zanatta Carmela e Baldasso Gino; Troietto Giovanni
Dom 16 6a Domenica del Tempo Ordinario	Ore 9.00 Def. Tieppo Alessandro; Guidolin Luigino; Bof Giuseppe; Belfiore Gino e Olga; Liberalato Giovanna e Francesco; Favaro Riccardo e Martinello Regina; Fighera Tessaro Salute Ore 10.30 Def. Famiglia Piazza; Rigon Ida, Olivo e Didonè Irma	Ore 10.30 Def. Zen Pietro; Bernardi Valentino; Zen Luigi ed Angela; Contarin Giorgio; Florian Natalina (classe 1939); Civiero Delfina e Piero e fratelli morti in Canada
Lun 17	Ore 18.30 Def. De Biasi Angelo; Secondo le intenzioni di un offerente	
Mar 18		Ore 18.30 Per un offerente
Mer 19	Ore 8.15 Per un offerente	
Gio 20 S.s. Giacinta e Francesco		Ore 18.30 Per un offerente
Ven 21 S. Pier Damiani	Ore 8.15 Per un offerente	
Sab 22 Cattedra di S Pietro apostolo	Ore 18.30 Def. Martinello Rino e Bero Eleonora; Bittoto Giovanni e Pastro Anna; Favaro Pietro, Tarcisio, Mercedes, Dino e Maria; Furlan Attilio e Lovato Teresa; Frasson Livia e Toniato Carlo; Dallan Paolo; Fraccaro Malvina; Fraccaro Esterina; Zandonà Gabriele; Martin Daniela e Stocco Anna Maria; Tommasel Nadia; Velo Ester e Angelo; Pasqualetto Bruno; Bergamin Mario	Ore 18.30 Def. Civiero Pio Giuseppe; Contarin Augusto; Bizzotto Santa Gemma e Scremin Bruno; Frasson Luigi e Canil Regina; Cuccarolo Loris, Armido e Giuseppina; Contarin Pierina e famiglia Trevelin; Gazzola Vittoria e Stella
Dom 23 7a Domenica del Tempo Ordinario	Ore 9.00 Def. Fam. Libralato; Guidolin Luigino; Zamperin Domenico e Maria; Belfiore Massimiliano; Sorelle Dilma, Bertilla, Pia e Rita; Guidolin Luigia; Conte Bruno; Guidolin Giovanni; Favaro Riccardo e Martinello Regina Ore 10.30 Def. Daminato Tecla e familiari; Artuso Giovanni e Bordin Maria; Demo Bruno e def. Fam. Giacomazzi; Azzalini Francesco	Ore 10.30 Def. Civiero Guido; Frasson Mariano; Favaro Vittoria; Maggiotto Guerrino e Bernardi Giulio, Fortunato e Sofia; Bizzotto Pio



COLLABORAZIONE PASTORALE DELLE PARROCCHIE

S. Giovanni
Battista
VALLÀ

S. Lorenzo
diac. e martire
POGGIANA

S. Matteo
evangelista
RIESE PIO X

S. Antonio
abate
SPINEDA

16 Febbraio 2025 - Nr. 5 - Anno C
6^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Lo sguardo del Maestro alla ricerca degli ultimi

... Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo»... (Luca 6,17.20-26)

Dicono che l'amore sia visionario, che faccia vedere agli occhi innamorati una versione dell'amato trasfigurata, tratteggiata solo sulla perfezione e sulla bellezza; come se l'amore forzasse la realtà e riuscisse a scovare cose che



tutti gli altri non vedono. Dove lo sguardo distratto si ferma solo in superficie, lo sguardo innamorato penetra invece nei recessi nascosti, nelle profondità ancora ignote e da svelare, in quelle zone che non si sa di possedere, ma che stanno là, come promesse di pienezza, come un tesoro nascosto. Di fonte ad una massa di poveri scalcagnati, ad una ciurma di reietti maleodoranti e sbrindellati, gli occhi innamorati del Maestro, "alzati su di loro", vedono sorrisi e pance piene, piedi che danzano e aria pura che entra nei polmoni. Come gli saranno brillati gli occhi a quel Dio capace di vedere oltre le apparenze e come saranno brillati gli occhi a quei poveracci che si sono sentiti chiamare beati: ma parla di me? Proprio di me che sono distrutto dal dolore, che sono vittima di violenza, oppresso dall'ingiustizia, angosciato dalla solitudine, affamato di pane e dignità? Possibile che si stia rivolgendo proprio a me? Sono parole che danno i brividi, sono l'impensata trasfi-

gurazione, l'andare oltre la realtà per raggiungere quella promessa di compiutezza nascosta. Sono l'amore che vede. Un amore che spinge e rilancia la vita, che infonde coraggio e grida da che parte sta la beatitudine e da che parte sta

Dio: al fianco degli invisibili, degli scartati, degli oppressi, dei perdenti, di tutti quelli schiacciati dal potere e dalla violenza delle logiche disumane del denaro e della sopraffazione. Ha le sue preferenze questo Dio, se anche "fa piovere sui giusti e sugli ingiusti" (Mt.5,45) non esita a schierarsi tra il forte e il debole, non ci pensa due volte a dichiarare che il suo regno è costituito da un popolo di affamati, di figli ribelli e ladroni pentiti, di pecore che non se ne stanno nel gregge e cagnolini che leccano briciole sotto la tavola. Questo il Suo progetto, il Suo sogno, che diventa vivo e reale ogni volta che il sangue e le lacrime dei nostri fratelli ci fanno tremare il cuore e muovono le nostre mani verso di loro. Che pazzo questo Dio che cambia l'acqua in vino e le lacrime in sorrisi, che va al passo della pecora malata e stanca e si innamora delle canne incurvate e dei mozziconi di candela. Sempre curvo su di noi, ad impastare il suo paradiso.

CELEBRAZIONI

- Sabato 15 feb** **Pizza-day** per i ragazzi di 4-5 elementare a parrocchie unite.
Ore 18.30 Messa a Poggiana e poi festa in oratorio con pizza e giochi
- Sabato 22 feb** **RITIRO DEI RAGAZZI DELLA CRESIMA** a Poggiana a parrocchie unite
Pomeriggio in oratorio con i ragazzi, Don Luciano e le catechiste.
Ore 18.30 Santa Messa con i ragazzi e i loro genitori
- ADORAZIONE** *Vallà* ogni sabato sera alle 17.00-18.00 prima della Santa Messa delle 18.30
Poggiana ogni giovedì sera alle 17.30 prima della Santa Messa delle 18.30

APPUNTAMENTI E AVVISI

INCONTRO DI FORMAZIONE PER I GIOVANISSIMI

lunedì 17 febbraio ore 20.30 presso il centro Parrocchiale di Vallà

INCONTRO PER GENITORI dei figli di 1-2-5 elementare e 1-2 media

mercoledì 19 febbraio dalle 20.30 alle 21.45 in Oratorio a Vallà.

Sono invitati i genitori (Papà e Mamma) delle classi di *Vallà e di Poggiana* sul tema **“Come aiutare i ragazzi a rispettare le regole”**

INCONTRO GIOVANISSIMI 1-5 SUPERIORE

lunedì 24 febbraio ore 20.30 presso il centro Parrocchiale di Vallà per preparare la **festa di CARNEVALE del 2 Marzo a Vallà**

M'ILLUMINO D'IMPEGNO, GRUPPO GIOVANISSIMI

Da venerdì 14 a domenica 16 febbraio, 7 giovanissimi della parrocchia di Vallà, accompagnati da 3 loro animatori, sono a Treviso per M'illumino d'impegno, una bellissima esperienza diocesana di volontariato con gli "ultimi", con tanti altri giovani.

Accompagnamoli e sosteniamoli con la nostra preghiera!

GIORNATA DELLA TERZA ETA' E DEL VOLONTARIATO

domenica 23 febbraio ore 12.30 Pranzo in casa Riese, prenotazioni entro giovedì 20 febbraio

VISITA AD ANZIANI ED AMMALATI

Alle persone ed alle famiglie di quanti hanno ammalati ed anziani in casa o in ospedale, se ritengono utile una visita del sacerdote o di poter ricevere l'Eucaristia a casa, sono invitati a segnalarlo a don Luciano o ai referenti parrocchiali.

LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO MICHELE DEDICATA AL GIUBILEO

Gli operatori pastorali ed i componenti del Consiglio pastorale ed affari economici sono invitati a ritirare in sacrestia la lettera nostro vescovo dal titolo "Un anno di Grazia del Signore". Un testo semplice ed attuale per tradurre il Giubileo biblico in un cammino percorribile.



La paura della “normalità” !



Non molto tempo fa succedeva spesso che chi era “diverso” rappresentava un problema per coloro che avevano la loro stabilità, la certezza delle proprie idee, la linearità di schemi chiari e distinti. **Della diversità si aveva paura**, ma oggi sembra che non sia più così, anzi c'è la sensazione che le cose siano invertite perché si ha più paura di essere “solo normali”! Secondo il dizionario, “normale” significa usuale, abituale, regolare, qualcosa di comune che ci aspettiamo di trovare negli altri e in noi stessi.

Riflettendo sulla normalità, è inevitabile non fare una considerazione sul concetto quasi opposto di diversità. **Indubbiamente la nostra società sottolinea spesso le diversità**: nel genere, nell'appartenza territoriale, nella religione, nel colore della pelle... A ciò si aggiunge l'idea, anzi il pregiudizio, che ciò che è diverso, in quanto sconosciuto e imprevedibile, sia anche minaccioso e pericoloso.

Ma in una società dell'apparire, della popolarità con ogni mezzo social, della visibilità a tutti i costi.. si sta delineando il principio mediante il quale più sei originale, fuori dal coro, diverso, strano, oltre gli schemi della noiosa normalità.. allora più sarai notato e considerato, avrai un palcoscenico e ti sentirai importante, gratificato e realizzato!.

Trovare il proprio posto nel mondo, in fondo è una delle più grandi aspirazioni e avventure.. e il modo per farlo sembra non sia certo la mediocrità del fare le solite cose, o degli soliti stili di vita.. **dunque abbasso la normalità e viva la diversità** quando essa mi può offrire una occasione in più per emergere e soddisfare la mia autostima.

Forse dovremo incominciare a ritornare allo sguardo dei bambini: per loro è tutto “normale” e “diverso” allo stesso tempo, nel senso che **ogni persona, ogni esperienza, ogni elemento intorno a sé è sia ciò che è, che deve essere e una novità.**

I bambini sono attenti osservatori e quindi se una persona ha un colore della pelle diverso dal suo oppure se non cammina sulle sue gambe ma sulla sedia a rotelle, non sfugge alla loro attenzione.. ma se questa realtà è condivisa e compresa diventa semplicemente ciò che fa parte della propria esistenza, ed è difficile che per loro sia qualcosa di o “normale” o “diverso”. Loro semplicemente sono e accolgono la realtà così come essa è, sono consapevoli del grande dono della loro vita e del grande dono di ciò che sta attorno sia essa la natura o le persone con cui hanno a che fare.

Probabilmente abbiamo la necessità di stare nel sentiero che ci conduce alla **scoperta di noi stessi e di ciò che ci circonda senza alterazioni** per scoprire che la nostra normalità e quella di ciascuno di noi è straordinaria così come essa è.